

DALLA PRIMA/CONTINUA DOCUMENTO FLC CGIL REGGIO EMILIA

Anno scolastico 2018/2019: ancora tagli sul sostegno

LA RIDUZIONE DEI POSTI NON GARANTISCE

IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE E UNA SCUOLA INCLUSIVA

PER GLI STUDENTI CON DISABILITÀ.

...

Spesso gli alunni e le alunne si vedono ridotti i pacchetti orari da un ordine di scuola all'altro o da una classe all'altra, senza che ciò sia motivato da ragioni legate ai loro reali bisogni, o alla programmazione, ma solo da necessità economico-organizzative.

Altro elemento di problematicità è rappresentato dal cosiddetto "spezzatino orario", cioè la frammentazione delle ore di presenza dei docenti a favore di una rotazione di più figure sugli stessi alunni. Un'organizzazione del lavoro sempre più diffusa che interrompe la continuità della relazione educativa ed affettiva che spesso si configura come il migliore facilitatore degli apprendimenti.

A questo si associa la crescente presenza di alunni con Disturbi specifici dell'apprendimento, che, pur non avendo diritto al sostegno, trova nella compresenza del docente di sostegno una figura di supporto in grado di agevolare il processo di apprendimento.

Parallelamente assistiamo allo squilibrio nelle iscrizioni di alunni disabili o con DSA: ci sono infatti scuole con numeri risibili di alunni certificati, altre sovraccaricate.

In questo contesto pesa il taglio ai collaboratori scolastici, responsabili della cura alla persona oltre che della collaborazione con i docenti durante l'accoglienza, la vigilanza e l'assistenza quotidiana negli spazi delle scuole.

Tutto questo accade in un panorama provinciale dove 25 scuole si trovano senza dirigente scolastico e sono state date "a reggenza": il che vuole dire che su 50 scuole reggiane non vi è un dirigente fisso in quanto la stessa persona deve gestire due scuole, trovandosi spesso nella situazione di non conoscere nulla di una delle due nella quale si trova a lavorare per la prima volta. Lo stesso dicasi per almeno una ventina di scuole che non hanno un Dirigente dei Servizi Generali ed Amministrativi.

La realizzazione di una scuola inclusiva rappresenta una sfida centrale per il nostro sistema di istruzione, all'interno del quale rileviamo una costante crescita della presenza di studenti con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento e in generale con bisogni educativi speciali.

Questa scuola non può essere sostenuta, come invece sta ora avvenendo anche nelle scuole reggiane, solo dalla buona volontà dei lavoratori, che sempre più faticosamente ne reggono il carico.

Formazione del personale e forte incremento in organico di diritto di posti di sostegno rappresentano le misure essenziali per garantire il diritto all'istruzione e a una scuola inclusiva per gli studenti con disabilità.

Reggio Emilia, 22 settembre 2018



Roma
Globe Theatre
Villa Borghese
Sabato
6 ottobre 2018
ore 9,30



belle
Ciao

Tutte insieme, vogliamo tutto

#BelleCiao cgil.it/000

Ciao Lorenzo, i care

di Enrico Panini

Caro Lorenzo,

ti scrivo per dirti, ma tu lo saprai sicuramente, che la situazione della scuola italiana non è molto diversa da quella che tu denunciasti, in un altro secolo, in uno sperduto borgo del Mugello, mandato in esilio perché "l'obbedienza non è una virtù".

La selezione e l'evasione scolastica ancora uccidono il progetto di vita di centinaia di migliaia di bambini e di ragazzi.

Storie perdute e, spesso, consegnate allo sfruttamento più bestiale.

Ma, caro Lorenzo, non troppo diverso il destino di chi, non figlio del dottore o del notaio, ha studiato grazie a fatiche bestiali sue e della sua famiglia e che, come unica prospettiva, ha l'andare, senza averlo mai scelto, in un altro Paese.

Pensa, Lorenzo, che danno per le persone e per il nostro Paese: noi perdiamo persone e contribuiamo alla ricchezza di altri Paesi.

Una roba da matti!

Poi devi sapere che una volta, in un'altra vita rispetto all'attuale, a Barcellona Pozzo Di Gotto ho incontrato ragazzi bellissimi (circa un migliaio) che, in un'assemblea durata un tempo infinito, denunciavano laboratori fatti di libri e basta, sezioni delle quali non conoscevano le altre classi, terre abbandonate. Mi hanno, poi, portato a vedere l'aulaforno (sole battente, porta sempre chiusa per contenere i banchi, ardite ingegnerie ogni volta che si cercava di andare in bagno). Il giorno dopo, a circa mille chilometri di distanza, un sabato, ho aspettato mia figlia all'uscita: scuola pubblica, convento del 1300 restaurato, luoghi accoglienti.

Mi è venuto il magone. Credimi, ogni volta che ci penso, mi ritorna. Tutto questo è semplicemente inaccettabile.

Lorenzo, il ritorno di rigurgiti fascisti – come quelli che stiamo vivendo – è anche, o forse soprattutto, il frutto avvelenato di quanti hanno considerato l'investimento nella scuola una spesa al pari delle altre e, pertanto, da tagliare perché noi "siamo furbi ed abbiamo capito che bisogna tagliare gli sprechi", e ritenuto i docenti dei semplici impiegati, magari solo un po' rompicatole.

Posso dirtela tutta?

Io voglio una legge finanziaria che investa tanti soldi nella scuola e nella ricerca, nella sicurezza degli edifici e negli insegnanti.

Che dia tanti soldi alle scuole del Mezzogiorno, che li verifichi, ma se mia figlia ha avuto un piatto di terracotta la figlia di Carmelo non può mangiare in un piatto di plastica.

Lorenzo, sei morto il 26 giugno. Verrà a salutarti con alcuni amici. Stanne certo.

Prima, mi batterò contro una finanziaria nemica delle bambine e dei bambini.

Essi non cercano il reddito di cittadinanza né la flat tax.

Cercano, con i loro papà e le loro mamme, un futuro.

A presto.

LA BACHECA

BORSE DI STUDIO

per il superamento degli esami di stato di I e II grado e per la promozione negli anni intermedi della secondaria di II grado, destinate ai figli dei dipendenti pubblici: scadenza 20 ottobre 2018. Il bando, per 7.665 borse è destinato agli studenti che abbiano conseguito almeno 8/10 nell'anno scolastico

È attivo il bando di concorso dell'INPS per 7.665 borse di studio per il superamento degli esami di stato di I e II grado e per la promozione negli anni intermedi della secondaria di II grado nel 2017/2018. Il bando è riservato ai figli e agli orfani di dipendenti o pensionati pubblici iscritti al fondo della gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali incluso il fondo per l'assistenza magistrale (ex ENAM).

Le domande si potranno presentare online sul sito INPS a partire dal 3 ottobre. La scadenza è fissata alle ore 12 del 20 ottobre 2018.

Tutte le informazioni e le modalità per la presentazione delle domande sono disponibili nel bando. Indicazioni generali sui servizi e le prestazioni INPS (ex INPDAP ed ex ENAM) per i dipendenti pubblici.

Per leggere il bando:

https://www.inps.it/docallegatiNP/Mig/Welfare/Bando_Supermedia_a.s._2017_2018.pdf

RISCATTO LAUREA

Quando conviene pagare i contributi? Il riscatto della Laurea non ha un costo fisso uguale per tutti ma dipende da diversi fattori come l'età e la retribuzione. Vediamo come incidono.

Innanzitutto il costo del riscatto varia in base al regime previdenziale, in base all'età (più si è vicini alla pensione è più il costo del riscatto è alto), alla retribuzione (più la retribuzione è alta e più sarà alto il costo per il riscatto della Laurea) e al sesso (le donne che vivono più a lungo pagheranno il riscatto degli anni di studio più degli uomini) del richiedente.

Il riscatto della Laurea ai fini pensionistici, pur essendo un istituto molto utile per raggiungere anzianità contributive più elevate, può risultare anche molto costoso se si attende troppo a presentare la domanda.

La cosa più conveniente, se si è convinti di voler riscattare gli anni del corso di studi, è quello di presentare la domanda in età non troppo avanzata e quando ancora si percepisce una retribuzione bassa; in questo modo si risparmia considerevolmente sui costi.

CONCORSO DSGA

Prosegue il confronto al MIUR sul bando

Il Miur propone in sequenza prima il concorso ordinario e poi una procedura riservata. La FLC CGIL chiede la contestualità delle procedure e garanzie per i facenti funzione.

Lunedì 24 settembre 2018, alle ore 16.30 si è svolto il secondo incontro di informativa sindacale con la Direzione Generale del Personale sul bando di concorso per il profilo dei DSGA.

L'informativa del MIUR

I tempi sono stretti e il concorso va bandito entro dicembre 2018 come prevede la normativa. È possibile riservare ai facenti funzione il 20-30% dei posti messi a concorso (2.004). Successivamente, si potrebbe avviare il confronto per stabilire una procedura riservata esclusivamente al personale interno, tramite contratto nazionale integrativo (passaggio tra le aree). In assenza di una modifica normativa, infatti, va esclusa la possibilità di un percorso differenziato per i facenti funzione, all'interno del concorso ordinario.

La posizione di FLC CGIL

La proposta del Miur ci può trovare concordi a condizione che le due procedure, ordinario e riservato, siano contestuali. È urgente dare il via ai concorsi per la copertura dei posti liberi, ma avendo chiaro il punto di approdo: il passaggio degli assistenti amministrativi facenti funzione nel ruolo di DSGA.

La situazione lavorativa di questi colleghi, che per anni hanno retto le scuole, reclama giustizia una soluzione chiara e definita. Ciò è possibile se si addivini ad un'intesa politica che dia a tutti garanzia di accesso e di partecipazione.

Ripristinare la normale funzionalità delle scuole e rispondere alle legittime aspettative dei facenti funzione sono le nostre priorità. I concorsi si potranno fare presto e bene se ci sarà questa convergenza da parte della politica.

L'incontro è stato aggiornato in attesa di verifiche politiche che devono essere fatte con il Ministro e il Capo di Gabinetto.

ORGANICO DI FATTO ATA. DOPO L'INCONTRO CON IL DIRIGENTE UST, I SINDACATI INVITANO I DIRIGENTI SCOLASTICI AD AVANZARE DI NUOVO LE LORO RICHIESTE

In ragione delle criticità evidenziate, ai vari livelli di intervento, nelle diverse istituzioni scolastiche della provincia, le organizzazioni sindacali FLC CGIL, CISL Scuola e UIL SCUOLA RUA hanno chiesto ed ottenuto un incontro con il dirigente dell'AST di Reggio Emilia, durante il quale sono state rilevate le carenze relative alle dotazioni organiche e le significative ricadute sulla funzionalità e qualità del servizio scolastico, anche in termini di garanzia della sicurezza ed efficacia del servizio offerto.

È emerso con chiarezza come la realizzazione delle condizioni di efficienza richieda in molti casi un adeguamento correttivo delle dotazioni di personale ATA assegnate, con rivalutazione delle richieste di posti aggiuntivi non precedentemente esaudite. Il tutto in ragione della preminente necessità di salvaguardia delle esigenze connesse alla corretta gestione degli alunni e del regolare funzionamento dei servizi scolastici. Alla luce di ciò, le OO.SS. hanno ribadito l'esigenza e la necessità di destinare alle istituzioni scolastiche ulteriori unità di personale aggiuntivo.

Pertanto al fine di consentire all'Amministrazione una rideterminazione degli organici alle situazioni di fatto, le OO.SS. hanno invitato i Dirigenti Scolastici a reiterare le richieste effettuate o ad avanzare altre in ragione delle criticità e complessità rilevate.

Entro la settimana prossima si dovrebbe svolgere un ulteriore incontro con il dirigente dell'Ufficio scolastico di Reggio Emilia per una informativa sulle richieste che saranno avanzate al USR dell'Emilia Romagna.

Il dossier della Flc Cgil - Piccoli grandi passi per una scuola di qualità

Abbiamo a cuore la scuola

conosciamo bene la sua grande funzione di civiltà e abbiamo a cuore gli studenti e chi nella scuola lavora, spesso con grande sacrificio.

E così abbiamo presentato anche al nuovo Governo le nostre proposte per la scuola in un recente incontro con il Ministro dell'Istruzione Marco Bussetti. Il tutto è contenuto in un dossier dettagliato i cui punti sono ripostati in questo numero del Giornale. Le nostre proposte non sono frutto di improvvisazione ma di una riflessione approfondita e accurata, che si alimenta del rapporto costante con tutte le categorie professionali che la scuola la vivono e la fanno. Ma non solo, visto che la scuola è patrimonio di tutta la società.

Una riflessione collettiva

Due grandi e partecipati convegni, nel corso di un anno scolastico, hanno contribuito, con l'apporto di intellettuali, docenti pedagogisti, personale della scuola, a mettere a punto un catalogo di proposte per "la scuola che verrà", fedeli come siamo al nostro modo di essere sindacato, di lotta e di iniziativa, ma anche di elaborazione e proposta. Da qui la nostra idea di scuola che, a partire dalle sue stesse strutture materiali, sappia essere all'altezza dei traguardi che il futuro, che è già nelle cose, ci pone: non solo edifici sicuri, ma ambienti belli, modulari, adattabili alle nuove didattiche. E personale qualificato senza più precariato, non solo nel settore decisivo della docenza per l'alto impatto positivo che ha la continuità didattica, ma anche nel personale dei servizi amministrativi e generali, perché tutto nella scuola è un fatto educativo. Per questo ogni materia, anche di carattere sindacale, va declinata dentro il concetto potente di comunità educante. Un concetto che reclama maggiore autonomia - didattica, organizzativa e di ricerca -, niente burocrazia, e soprattutto investimenti nelle strutture e nel personale.

La scuola per realizzare la sua missione, quella indicata nella Costituzione, deve essere rispettata innanzitutto dal decisore politico, invertendo una tendenza purtroppo presente da troppi anni di proclamarne la centralità, ma poi penalizzandola nelle scelte politiche.

NUOVA DIDATTICA IN SCUOLE SICURE

La scuola è una **comunità educante**. Lo abbiamo voluto scrivere nel nuovo CCNL perché si tratta di un'affermazione piena di significato: cioè una scuola in grado di mettere in moto l'intelligenza collettiva, un luogo di impegno, conversazione, riflessione collettiva e individuale, di apprendimento continuo.

Per realizzare una didattica innovativa e inclusiva in una scuola è necessario attrezzare alcuni spazi quali:

- gli atelier, come luoghi attrezzati ma non dedicati a una sola disciplina;
- i laboratori come luoghi di didattica integrata dotati di strumentazione specifica;
- l'auditorium;
- la sala musica;
- le biblioteche/sale multimediali;
- le palestre.

In una parola non solo l'aula e non solo un docente coi *suoi* alunni, ma anche un lavoro collegiale e condiviso, di collaborazione tra le diverse discipline.

È noto lo stato in cui versa gran parte degli edifici scolastici, pertanto va fatta una ricognizione dello stato delle strutture scolastiche esistenti e l'avvio di un piano straordinario e immediato per la loro messa in sicurezza e il loro adeguamento, dismettendo le strutture che non presentano i requisiti minimi di sicurezza, agibilità, antisismicità e antincendio. La sicurezza e l'incolumità di milioni di alunni e studenti e di tutto il personale che dentro le scuole lavora devono essere una priorità assoluta del ministero e di tutto il governo.

Fine delle scuole "monstrum"

Vi sono anche altre condizioni da garantire per un funzionamento ottimale.

La dimensione delle scuole, ad esempio, è un indice della qualità del servizio. Un Livello Essenziale delle Prestazioni (LEP) di migliore funzionalità dovrebbe seguire l'indicazione del Senato che nel 2012 deliberò i 900 alunni come media degli istituti ordinari lasciando alle Regioni poi la scelta finale.

Purtroppo in assenza di LEP si sono create scuole "monstrum", con 1.500 o addirittura 2.000 alunni, oppure, soprattutto nei comprensivi, al fine di rispettare la media dei 1.000 alunni, si sono create scuole con un numero di plessi che a volte arrivano addirittura a 20. Basterebbero circa 60 milioni all'anno per assicurare un Dirigente Scolastico (DS) e un Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) in pianta stabile alle 8.600 scuole con la media di 900 alunni per scuola.



Il dossier della Flc Cgil - Piccoli grandi passi per una scuola di qualità

POTENZIAMENTO DEI DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

Scuola dell'infanzia

Finora gli impegni dei Governi sono stati ben al di sotto delle aspettative del Paese, mentre è nostra convinzione che la scuola dell'infanzia sia un diritto dei bambini e delle loro famiglie.

Oggi abbiamo 40.000 sezioni di scuola dell'infanzia. Per generalizzarla ed estenderla in ogni parte del Paese, secondo le stime dello stesso MIUR, sarebbero necessarie ulteriori 5.000 sezioni, 10.000 posti di organico docente e 2.500 posti Ata.

Resta insoluto il **problema degli anticipi**.

Le famiglie che in questo momento soffrono i gravi ritardi della politica, anche nell'attuazione della riforma nota come "sistema integrato 0-6", non possono sentirsi tranquille di fronte alla responsabilità di dover scegliere l'inserimento precoce dei bambini di due anni nella scuola dell'infanzia, pensata per i bambini della fascia 3-6 anni. Sono necessarie coerenti politiche per l'infanzia che, attraverso soluzioni e modelli organizzativi rispettosi delle diverse età, siano in grado di garantire ai più piccoli una buona qualità educativa, evitando la dispersione di risorse pubbliche.

Scuola primaria

Occorre restituire a questo segmento di scuola i due elementi che ne hanno determinato la fama di scuola di eccellenza nel mondo: il **tempo pieno** e l'**organizzazione modulare**.

Essi costituiscono, per l'esperienza fatta sul campo, le formule più idonee dal punto di vista metodologico-didattico e organizzativo per garantire l'acquisizione di quell'alfabetizzazione culturale necessaria per affrontare i successivi gradi dell'istruzione.

Scuola secondaria I grado

In questi ultimi 15 anni il **tempo prolungato** è stato fortemente ridimensionato, se non

addirittura eliminato, mentre in alcune regioni del Sud Italia non è mai decollato. Tenuto conto della validità di questa esperienza, è necessaria, a nostro avviso, una drastica inversione di tendenza con il ripristino delle sezioni tagliate e la conseguente restituzione dei posti in organico necessari al loro funzionamento.

Scuola secondaria II grado

Se ne parla da anni e non è più rinvocabile l'**estensione dell'obbligo a 18 anni**, unico antidoto efficace alla dispersione scolastica.

In questa ottica va immediatamente bloccata la sperimentazione della riduzione del percorso a 4 anni. Necessario anche – per ridare identità ai percorsi degli istituti tecnici, professionali e dei licei musicali – ripristinare le ore tagliate dei precedenti piani curricolari o da un'applicazione restrittiva delle norme vigenti.

Educazione degli adulti

L'Italia ha il triste primato dell'analfabetismo funzionale e della scarsa partecipazione degli adulti al patto formativo per tutta la vita lavorativa. Per questo va concepito un piano di investimenti ad hoc.

Nel nostro Paese solo poco più del 40% legge almeno un libro all'anno, segno che il quasi il **60% della popolazione non legge**. L'ignoranza non è solo un deficit personale, ma un vulnus per la democrazia.

Un investimento in questo settore deve mirare anche a una riqualificazione professionale che non può essere fattore secondario nella prospettiva occupazionale dei prossimi anni.

Da sottolineare, inoltre, che i CPIA e i percorsi di II livello (ex serali) rappresentano un modello esemplare anche di integrazione con i migranti e con le diverse culture e lingue.

Reclutamento del personale docente

Nell'ultimo decennio si sono succeduti, in maniera confusa, diversi modelli di formazione e reclutamento del personale docente, segno di una mancata programmazione dei percorsi abilitanti in misura rispondente alle reali esigenze della scuola. A farne le spese sono stati soprattutto neolaureati e insegnanti precari che hanno sperimentato in prima persona il continuo cambiamento delle regole di reclutamento.

L'attuale sistema FIT (Formazione iniziale e tirocinio) delineato dal D.Lgs 59/2017, pur indicando un percorso di accesso all'insegnamento, lamenta diverse problematicità:

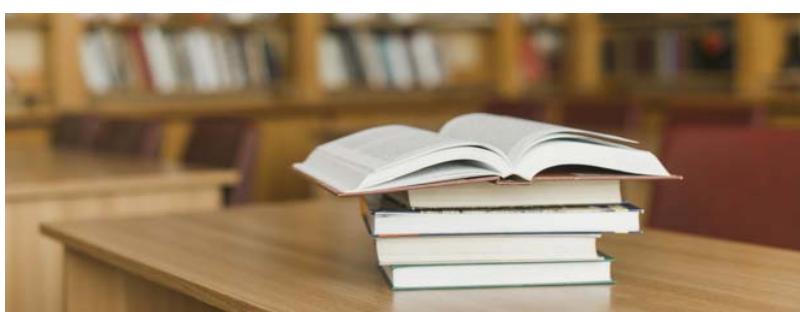
- il requisito dei 24 CFU (Crediti formativi universitari) richiesti per l'accesso risulta ridondante rispetto agli insegnamenti affrontati nel primo anno della specializzazione; le risorse stanziate sono insufficienti;
- la perentorietà del terzo anno in caso di valutazione negativa.

Tuttavia sarebbe sbagliato rinviare il FIT dato che migliaia persone hanno acquisito i 24 CFU e attendono l'uscita del bando.

È necessaria l'apertura di un tavolo di confronto al Ministero, in modo da conoscere i numeri delle future assunzioni, la tempestiva dei concorsi e ragionare di quell'ampliamento degli organici senza il quale tanti precari che hanno superato i 36 mesi di servizio nella scuola non potranno mai essere stabilizzati.

GIULIO REGENI

NON DIMENTICATEMI



Il dossier della Flc Cgil - Piccoli grandi passi per una scuola di qualità

IL PERSONALE E LA STABILITÀ DEGLI ORGANICI

Negli ultimi venti anni la nostra scuola ha subito un vero e proprio "accanimento normativo e riformatore" – il più delle volte "pseudo-riformatore" – che non ha portato maggiore efficienza ed efficacia, né ha migliorato la qualità dell'offerta formativa. Al contrario, ha depauperato il nostro sistema scolastico e ha creato nel personale un clima di disaffezione e un senso di inadeguatezza rispetto alla sua funzione.

Questa tendenza va invertita con investimenti mirati sui diversi ordini di scuola e con particolare attenzione verso le zone più disagiate del Paese.

Stabilizzazione dell'organico

Attualmente ci sono oltre 70.000 posti tra docenti, comprese le deroghe sul sostegno, educatori e Ata che ogni anno vengono autorizzati nelle situazioni di fatto. Come prima misura è necessario renderli stabili, visto che uno dei punti di forza di una scuola è la stabilità del personale: questo vale soprattutto per la docenza, perché la continuità didattica è di per sé produttrice di risultati positivi, ma vale anche per la direzione e l'amministrazione.

Reclutamento e stabilizzazione sono aspetti essenziali per combattere la discontinuità didattica, una piaga purtroppo da sempre presente nelle nostre scuole.

Valorizzare la funzione docente

Formare le future generazioni è un lavoro che richiede la massima responsabilità e il massimo rispetto. Riconoscere questo principio come peculiare della professione è una misura urgente per restituire dignità a tutti i lavoratori della scuola e ai docenti in particolare.

È anche un modo per consolidare presso l'opinione pubblica la convinzione dell'importanza della relazione formativa tra studente e insegnante, anche al fine di arrestare fenomeni di bullismo e manifestazioni violente contro la scuola e il suo personale. Retribuire adeguatamente il personale è un obiettivo di cui dovranno farsi carico i prossimi rinnovi CCNL, prevedendo gli investimenti necessari per realizzare con gradualità un sistema di valorizzazione professionale che sia incentrata sulla collegialità e sull'impegno formativo e autoformativo costante. Questo anche al fine di innalzare la qualità dell'offerta formativa.

Il riconoscimento della professione passa anche attraverso la possibilità per tutti i docenti di raggiungere la fascia stipendiale più alta a metà carriera (15/20 anni), come nei paesi europei più avanzati, e non, come succede da noi, dopo 35 anni.

Lo stesso meccanismo può essere applicato al personale ATA, le cui retribuzioni versano in una situazione di grave sofferenza, se

paragonate a quelle degli altri dipendenti pubblici del nostro Paese.

Il sostegno

A fronte delle 13.329 immissioni in ruolo su posti di sostegno previste per l'a.s. 2018/19, circa 50.000 cattedre costituiranno il contingente in deroga all'organico di fatto, molti saranno attribuiti con contratti di supplenza a personale purtroppo privo della specializzazione. Questo fatto determina un continuo avvicendamento di insegnanti e impedisce la realizzazione di una qualsivoglia continuità didattica.

La realizzazione di una scuola inclusiva rappresenta una sfida centrale per il nostro sistema di istruzione, all'interno del quale rileviamo una costante crescita della presenza di studenti condiscapitati, con disturbi specifici dell'apprendimento e in generale con bisogni educativi speciali.

Per far fronte a queste necessità l'accesso alla specializzazione andrebbe esteso anziché limitato, per cui riteniamo si debba avviare, nelle more della procedura di definizione del prossimo concorso per il FIT (Formazione iniziale e tirocinio), un nuovo ciclo del TFA (Tirocinio formativo abilitante) sul sostegno.

Formazione del personale e trasformazione delle cattedre autorizzate con l'organico di fatto in organico di diritto rappresentano le misure essenziali per garantire il diritto all'istruzione e a una scuola inclusiva per gli studenti con disabilità.

Personale Ata

Questo personale è parte integrante e importante della comunità educativa scolastica. Ma, nonostante questo fatto sia riconosciuto, la Legge 107/2015, quando non lo ha ignorato ha reso questo personale destinatario passivo di misure negative.

La nostra proposta è semplice:

- eliminare i tagli;



- istituire l'organico potenziato;
- estendere la figura dell'assistente tecnico nella scuola del primo ciclo;
- stabilizzare nell'organico di diritto i circa 5.400 posti liberi di fatto.

Per tutto questo va avviato un piano straordinario di assunzioni al fine di coprire i circa 9.000 posti già vacanti anche in organico di diritto.

Concorso DSGA

Non è più rinvocabile l'emanazione del bando di concorso per la copertura e la stabilizzazione dei DSGA. Se ne parla da troppo tempo, è ora di passare ai fatti.

Sarà, inoltre, opportuno prevedere una procedura riservata per il personale che in questi anni ha ricoperto il ruolo di incaricato e ha acquisito tante di quelle competenze in servizio che non necessitano certo la verifica di un percorso concorsuale completo.

Internalizzazione dei servizi di segreteria e superamento degli appalti di pulizia

Le soluzioni indicate nella legge di bilancio 2018 sono parziali. È infatti ormai evidente l'insostenibilità per le scuole della gestione dei contratti connessi agli appalti (per non parlare dell'iniquità di trattamento a cui sono sottoposti i lavoratori delle cooperative).

È nostra opinione che si studino e si realizzino misure anche graduali per ricondurre questi lavoratori all'interno del sistema scolastico, scongelando i circa 12.000 posti di organico accantonati.

Personale educativo

A fronte di una crescente richiesta di iscrizioni nei convitti, il personale educativo ha subito un pesante taglio di organico stabilito dal DPR 81/2009 che ne ha anche snaturato le mansioni.

Va rafforzato l'organico nelle istituzioni educative, quest'anno sono state autorizzate dal MEF soltanto 46 stabilizzazioni a fronte di una disponibilità di 77 posti.

Ma soprattutto va pensato un percorso di reclutamento differente che preveda la figura dell'educatore specializzato per accogliere convittori con disabilità.

Dirigenza scolastica

Occorre chiudere rapidamente la trattativa per il rinnovo del contratto dell'area dirigenziale del comparto istruzione e ricerca.

Le priorità sono assicurare autonomia e specificità alla funzione dei dirigenti scolastici e piena esigibilità, entro la scadenza del triennio contrattuale, delle risorse stanziate dalla finanziaria 2018 per l'equiparazione della retribuzione di posizione – parte fissa – dei dirigenti scolastici a quella degli altri dirigenti dell'area istruzione e ricerca.

Il dossier della Flc Cgil - Piccoli grandi passi per una scuola di qualità

SALARI E RINNOVI CONTRATTUALI

Lo stipendio dei nostri insegnanti non è al passo con quelli dei colleghi europei. L'Italia è collocata nella seconda metà della classifica OCSE proprio per quanto riguarda le retribuzioni durante l'intero arco della carriera professionale degli insegnanti di scuola secondaria di secondo grado pubblica.

La questione non riguarda solo i docenti, perché in Italia tutto il personale scolastico è mal pagato: pertanto non è più rinviabile un investimento straordinario che ridia dignità e prestigio sociale al lavoro svolto nelle scuole.

Ad aprile di quest'anno è stato sottoscritto, dopo 9 anni di vuoto, un contratto collettivo. Lo abbiamo definito un "contratto ponte", necessario per riprendere la pratica negoziale nei nostri settori e preparare il terreno per la prossima tornata. Come si ricorderà, questo contratto è in scadenza il 31 dicembre di quest'anno, tanto che a giugno scorso l'abbiamo disdetto, insieme a CISL FSUR, UIL Scuola RUA e le altre sigle sindacali che hanno sottoscritto il contratto.

E tuttavia per completare il percorso contrattuale 2016/ 2018 è necessario avviare quanto prima le sequenze previste dall'art. 29 di questo CCNL sulle sanzioni disciplinari nei confronti dei docenti, e dall'art. 34 sulla revisione dei profili professionali del personale ATA, dal momento che su quest'ultima questione siamo ben oltre i termini dei 30 giorni previsti dal CCNL.

Le prossime scadenze

Abbiamo detto che non siamo disposti ad aspettare altri 9 anni per il prossimo contratto. È necessario riprendere la regolarità dei rinnovi contrattuali alle scadenze prefissate con un investimento straordinario che dia risposte al bisogno di accresciuta professionalità di docenti, educatori e ATA.

Noi crediamo infatti che soltanto attraverso il rinnovo contrattuale sarà possibile valorizzare l'autonomia delle scuole e la professionalità del personale docente e ausiliario, tecnico e amministrativo, adeguandole ai bisogni complessi delle nuove generazioni e alle tante aspettative nei confronti della scuola.

Se non si vogliono ripetere scenari che danneggeranno ancora una volta i docenti, gli ATA e gli educatori, i dirigenti scolastici, occorre stanziare già nella legge finanziaria 2019 il finanziamento per il contratto 2019-21, non dimenticando le risorse necessarie a stabilizzare il salario già acquisito tramite l'elemento perequativo nel contratto 2016-18.

I temi sommariamente evidenziati danno solo un'idea di quanto sia ancora lungo nel nostro Paese il cammino da percorrere per dare ai cittadini una scuola pubblica che sia degna della funzione che la Costituzione le affida. Il fatto è che l'Italia non investe abbastanza in istruzione, dal momento che 6,3 punti percentuali separano la sua spesa per l'istruzione dalla media degli altri Paesi OCSE. Occorre ridurre questa distanza.



L'AUTONOMIA FUNZIONALE

Una scuola comunità educante ha bisogno di essere vivificata da una pluralità di soggetti, tanti quanti sono le sue componenti: docenti, ATA, dirigenti, personale educativo, studenti, genitori.

La riforma degli organi collegiali

Le scuole, come le università e gli enti locali, hanno bisogno di una rappresentanza istituzionale basata sul pluralismo delle componenti. Per questo è necessario, soprattutto dopo la legge 107/2015, riformare gli organi collegiali.

L'autonomia progettuale

L'autonomia scolastica passa attraverso la possibilità dei Collegi Docenti e dei Consigli di istituto di progettare percorsi scolastici specifici per la propria realtà in un quadro di regole nazionali uguali per tutti.

Uno di questi riguarda l'**alternanza scuola-lavoro**. Occorre fare di questa importante esperienza, che fonda la sua centralità sul valore educativo della relazione con la realtà circostante di cui il lavoro rappresenta un elemento di grande rilievo, una pratica didattica. Questo significa dare alle istituzioni scolastiche la piena potestà progettuale e organizzativa, eliminando il tetto rigido delle ore stabilite per legge – come lo stesso Ministro ha dichiarato in varie interviste – ed eliminando la norma che prevede l'esperienza di alternanza come materia dell'esame di Stato.

La semplificazione

Da tempo abbiamo posto all'attenzione dell'Amministrazione il tema della grave situazione in cui versano le scuole a causa, soprattutto, degli oneri impropri che vengono riversati su di esse, con notevole sovraccarico di lavoro anche in assenza di specifiche professionalità.

La questione è da tempo oggetto di una serie di tavoli tematici sulla semplificazione e sulla trasparenza delle procedure nei quali è stato evidenziato l'impatto negativo delle tematiche affrontate sulla qualità del lavoro degli operatori scolastici e dei cittadini:

- la parcellizzazione delle economie legate ai progetti nazionali e quelli relativi alla ex legge 440/1997;
- il funzionamento del sistema informativo Sidi;
- l'applicazione alle scuole di norme generali rivolte alla generalità della pubblica amministrazione, come Codice dei contratti, trasparenza e anticorruzione, applicazione del Regolamento europeo sulla privacy.

Sono problemi antichi, per risolvere i quali c'è la necessità e l'urgenza di un impegno politico più deciso per trovare delle soluzioni. Da parte nostra continueremo a promuovere iniziative, anche ricercando l'unità d'azione sindacale, affinché siano date tempestive e plausibili risposte alle istanze di semplificazione vera che provengono dalle scuole.

Il rapporto tra scuole e amministrazione

La tendenza a svuotare gli uffici periferici si deve invertire. Un primo passo positivo sono state le 258 assunzioni previste dalla finanziaria 2018, ma per supportare le scuole occorre almeno raddoppiarle. Restano vacanti quasi 140 posti di dirigente tecnico previsti dall'organico (191 posti). Sono necessari al supporto e allo sviluppo dell'autonomia scolastica per questo vanno coperti al più presto.



FLC CGIL
Reggio Emilia
federazione lavoratori
della conoscenza

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

re_flc@er.cgil.it
flc.cgil.re@pec.leonet.it

i FUNZIONARI

ROBERTO BUSSETTI
cell. 335 7458160
roberto_bussetti@er.cgil.it

STEFANO MELANDRI
cell. 342 1285695;
stefano_melandri@er.cgil.it

ANTONIO ROMANO
cell. 335 7522372;
antonio_romano@er.cgil.it

SILVANO SACCANI
cell. 340 6792566;
silvano_saccani@er.cgil.it

NELLO GHERARDINI
Collaboratore per
problemi amministrativi contabili
tel. 0522 457263

i RECAPITI

REGGIO EMILIA

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263
lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì
dalle ore 8.30 alle 13.00
dalle ore 15.30 alle 18.00

CASTELNUOVO MONTI

(Alina Chesi)
Via Monzani, 1 - tel. 0522 457650
oppure 345 0524272

CORREGGIO

(Roberto Bussetti)
Piazzale Finzi, 2 - tel. 0522 457750
venerdì dalle 15.30 alle 18.30

GUASTALLA

(Silvano Saccani)
Via Dalla Chiesa, 1 - tel. 0522 457700
lunedì dalle 15.30 alle 18.30

SCANDIANO

(Antonio Romano)
Via De Gasperi 14 - tel. 0522 457800
lunedì dalle 15.30 alle 18.30

Per un miglior servizio, consigliamo di concordare telefonicamente o via mail l'appuntamento.
Ricordiamo che per gli iscritti è possibile fissare telefonicamente appuntamenti in qualsiasi data e orario anche in giorni ed orari di chiusura al pubblico.

Jobs Act: Camusso, dalla Consulta decisione importante e positiva. Ora ripristinare e allargare tutele art.18



"Dalla Corte Costituzionale è arrivata una decisione importante e positiva, che dichiara illegittimo il criterio di determinazione dell'indennità di licenziamento come previsto dal Jobs Act sulle tutele crescenti e non modificato nell'intervento del Decreto dignità. Nelle prossime settimane avremo modo di commentare nel dettaglio la decisione, tuttavia quanto stabilito oggi dalla Corte, a seguito di un rinvio del Tribunale di Roma su una causa per licenziamento illegittimo promossa dalla Cgil, è un segnale importante per la tutela della dignità dei lavoratori". Così il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, commenta la decisione della Consulta, che ha ritenuto illegittimo il rigido criterio di quantificazione del risarcimento spettante al lavoratore in caso di licenziamento illegittimo, basato esclusivamente sull'anzianità aziendale.

"Un sistema - sottolinea la leder della Cgil - irragionevole e ingiusto, che calpesta la dignità del lavoro e che permette di quantificare preventivamente il costo che un'azienda deve sostenere per 'liberarsi' di un lavoratore senza avere fondate e reali motivazioni. Vale a dire quello che potremmo definire la rigida monetizzazione di un atto illegittimo".

"Quanto stabilito oggi dalla Corte Costituzionale – conclude Camusso – può e deve riaprire una discussione più complessiva sulle tutele in caso di licenziamento illegittimo per le quali, per la Cgil, è fondamentale il ripristino e l'allargamento della tutela dell'art.18. Come proposto nella 'Carta dei diritti', non è rinvocabile la definizione di un sistema solido e universale di tutele nel lavoro, superando la logica sbagliata che ha guidato le riforme del mercato del lavoro degli ultimi anni, ultima il Jobs Act, che hanno attaccato il sistema delle tutele e dei diritti, svilendo il ruolo del lavoro nel nostro Paese".

Roma, 26 settembre



Il patronato della Cgil

Scegli il patronato INCA

CGIL. INCA CGIL da sempre soddisfa i tuoi bisogni

sociali ed è un punto di riferimento per la tutela dei tuoi interessi, in particolare per le questioni previdenziali e assistenziali. La sede principale dell'INCA-CGIL di REGGIO EMILIA è presso la Camera del Lavoro Territoriale (CGIL) in Via Roma, 53 (tel. 0522 457248 - fax 0522 457415 - mail: reggioemilia@inca.it).

Comunque una sede INCA la trovi presso tutte le Camere del Lavoro (CGIL) di zona.

Orari e giorni di apertura sede principale
INCA - Ufficio disoccupazione di Reggio Emilia

Lunedì	dalle ore 8.30 alle ore 13.00
	*dalle ore 13.30 alle ore 16.30
Martedì	dalle ore 8.30 alle ore 13.00
	*dalle ore 13.30 alle ore 16.30
Mercoledì	dalle ore 8.30 alle ore 13.00
Giovedì	dalle ore 8.30 alle ore 12.30
	dalle ore 14.30 alle ore 18.30
Venerdì	dalle ore 8.30 alle ore 13.00
	*dalle ore 13.30 alle ore 16.30
Sabato	dalle ore 8.30 alle ore 12.00

*solo su appuntamento